



# IL CORRIERE

**CENTESIMI**  
5  
**IL NUMERO**

**Prezzo di Associazione**  
Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:  
Anno L. 8. — Semestre L. 4.  
Gli abbonam. decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese.  
I manoscritti non si restituiscono.

ANNO I. — N. 21.  
**Brindisi 28 Agosto 1922.**

**Inserzioni**  
In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.  
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della Tip. Editrice Brindisi, Piazza Concordia, Brindisi.

**ARRETRATO**  
10  
**CENTESIMI**

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti, ed. in italiano, in francese, in spagnolo, in portoghese, in catalano, in galles, in basco, in ebraico, in greco, in latino, in lituano, in polacco, in rumeno, in russo, in sloveno, in svedese, in ungherese, in vietnamita, in cinese, in giapponese, in coreano, in indiano, in arabo, in persiano, in turco, in vietnamita, in cinese, in giapponese, in coreano, in indiano, in arabo, in persiano, in turco.

...zia differente a proposito del programma che dovrà fare l'on. Giolitti agli elettori prima di convocare i comizi. Questa volta si parla con insistenza del progetto che l'onorevole Presidente del Consiglio avrebbe manifestato di fare invece di un discorso-programma, una relazione al Re, la quale precederebbe il decreto di scioglimento. Il discorso poi sarebbe fatto agli ultimi momenti della lotta elettorale, e servirebbe di risposta a quelli principali dell'Opposizione.

Per la nota questione dell'ordinanza emanata dall'Austria-Ungheria per regolare l'entrata in quel territorio dei nostri vini, non si è venuto ancora a nessuna soluzione. Il Governo però sembra deciso a far valere le proprie ragioni a proposito dell'applicazione pura e semplice della clausola, come si sta già operando in Italia. Sembra pure che reclamerà dal Governo Austro-Ungarico i danni sofferti da quelli esportatori che hanno visto respinti i loro vini perchè non aventi la quantità di estratto secco richiesta.

## CORRIERE POLITICO

Secondo alcune voci che corrono sembra che questa volta in occasione del discorso-programma che il Presidente del Consiglio dovrà fare per manifestare le sue idee agli elettori, intorno ai provvedimenti ed alle riforme organiche che egli ha in mente di attuare, si adoterà un metodo quasi nuovo, essendo stato adoperato solo rarissime volte e molto tempo fa. L'onorevole Giolitti persuaso sempre più della bontà del motto; *verba volant et scripta manent*, avrebbe deciso che questa volta invece che con un discorso il programma debba essere fatto con un manifesto stampato, da spargersi in Italia a migliaia di esemplari. Non sappiamo spiegarci il perchè di questo mutamento nelle abitudini oratorie dei Presidenti del Consiglio, è certo però che ciò dinota una certa diffidenza verso di se stesso, nell'on. Giolitti, che ci lascia il dubbio che egli abbia da dirci delle cattive cose, e che voglia scriverle invece di dircele, diffidando forse di qualche pericoloso momento di espansione. E pure era tanto bello il sentire quella concione, là, *inter pocula*, coi calici ricolmi di raggi di sole spremuti dai nostri grappoli, come disse una volta l'on. Crispi in un banchetto a Palermo, e tante concessioni possono essere fatte dai compagni di un banchetto succulento, che io non so persuadermi dei fini reconditi che hanno consigliato di sostituire il Manifesto al pranzo-discorso.

La politica in generale tace. Unica occupazione del momento per il Governo sono le feste centenarie in onore di Cristoforo Colombo, che davvero riusciranno meravigliose. Il Re col Presidente del Consiglio ed alcuni ministri si recherà a Genova il giorno 8 del prossimo settembre rimanendovi sino a tutto il 14. L'attrattiva maggiore che presentano queste feste sarà la grande rivista navale che S. M. passerà alle squadre delle varie potenze europee;

...auguriamo con questo atto di amicizia che le nostre relazioni internazionali possano sempre più saldarsi, e che le condizioni economiche d'Italia ritornino allo stato primiero.

Circa il tanto discusso decreto di scioglimento della Camera nulla per ora è sicuro. Certo si è che il decreto è stato firmato da S. Maestà in una delle ultime gite fatte dall'onorevole Giolitti a Monza, e che questi aspetti il momento opportuno per pubblicarlo. Alcuni vogliono che il decreto non si avrà che dopo il ritorno dell'onorevole Giolitti da Genova, altri invece dicono che lo avremo nei primi del prossimo settembre.

Noi anche siamo di quest'opinione sia per nostre informazioni private sia anche da certi atti che con una premura, e con una certa riserbatezza si vanno compiendo. I prefetti delle varie provincie hanno informato il Governo che dai nomi dei candidati la maggioranza della nuova Camera sarà ministeriale. Noi non possiamo fare

Alcune nubi di color perso hanno offuscato il nostro bel sole in questo ultimo

pubblica sicurezza lasciano molto a desiderare. Non è vero che in Sicilia e in Sardegna il brigantaggio rifiorisce portando lo spavento e la desolazione in non poche contrade ed in molte famiglie? Non è vero che sono incalcolabili le aggressioni a mano armata, gli omicidi, e furti e gli svaligiamenti delle case? E non è vero che i giornali tutti notano dispiacenti un tale peggioramento? E che reclamano quindi seri provvedimenti da parte dell'onorevole Giolitti?

Ed il Governo intanto che fa? come provvede? Cerca, studia di conoscere quali possono essere le cause per le quali si cammina di male in peggio? Che sia la miseria generale? la prava educazione del popolo? la impotenza e la inettitudine della polizia? ciarlataneria di non pochi avvocati difensori? oppure la soppressione della pena di morte?

## INGIUSTIZIA

La simpatia generale con cui è stato accolto il nostro articolo a proposito della tettoia per la stazione ferroviaria, ci sprona a ritornare sull'argomento; e lo facciamo con tanto maggior piacere quanto più vediamo l'assoluta e imperiosa necessità, l'abbandono sfacciato in cui è tenuta la nostra città dall'Amministrazione delle Ferrovie, e la colpevole indifferenza di chi avrebbe obbligo assoluto di far valere i nostri diritti. E la tettoia alla nostra stazione, se è stata concessa ad altre, è diventata un diritto nostro per tutte le ragioni che nell'articolo passato abbiamo esposto, diritto che per la dignità rivendichiamo intero, non potendo nella nostra coscienza di cittadini di Brindisi permettere che questa città sia ad altre posposta, e restare indifferenti dinanzi alla evidente e irrisoria ingiustizia con cui ci si tratta, quando pensiamo che nessuna stazione della Rete

...lo pur ingrat dei bagagli. Noi teniamo conto solamente di questi due servizi perchè sono quelli che soli dalla costruzione della tettoia trarrebbero utile e vantaggio.

E si noti bene noi parliamo di tettoia, non di pensilina perchè questa sarebbe perfettamente inutile, e somiglierebbe molto alla polvera d'oro gettata negli occhi per accecarci, o ad un ossino che ci darebbero da rodere per non farci avere più il diritto a parlare. Ho detto che una pensilina sarebbe inutile perchè a Brindisi per il servizio cumulativo delle R. A. e M. come è disposto, è assolutamente indispensabile che la tettoia copra almeno tre binari, altrimenti i poveri viaggiatori, i non meno disgraziati bagagli, e il non mai abbastanza compianto personale, addetto al servizio dei treni, non cessano d'essere esenti da nessuno degli inconvenienti lamentati nel numero passato del nostro giornale. Per Brindisi non si può fare, abituati ad un servizio sovrastrutturato e d'alto

questioni di diritto, ma anche, come abbiamo accennato, di decoro nazionale; poichè, bisogna pur persuadersi, tanto più si è stimati fuori quanto più bella è l'impressione che delle cose nostre riporta lo straniero di passaggio.

E non certo bella può essere l'impressione che di Brindisi riceve lo straniero, smontando dal treno, se si pensa che per la sua importanza commerciale, e per la sua posizione di centro internazionale egli crede di trovare una città ricca e grandiosa. Lasciate che questa credenza vada a mano a mano scemando in lui a misura che vede le nostre miserie, ma perdio, si usi a lui e a noi stessi la carità di fargliela perdere il meno bruscamente che sia possibile!

Ora noi, se, come abbiamo dimostrato, abbiamo dritto ad avere la tettoia alla nostra stazione vorremmo che di questo diritto se ne facessero sostenitori e iniziatori, non diciamo i nostri rappresentanti in parlamento, che in questo periodo d'imminente lotta elettorale sono tutti intenti a solidificare la loro più o meno facile candidatura, tanto più vacillante quanto più arroganti e sicuri si mostrano i loro soldati, ma almeno il nostro Municipio, che facesse intendere all'Amministrazione delle ferrovie che esiste in un estremo lembo d'Italia una città importante, che ha il glorioso nome di Brindisi e che per la sua dignità, per il decoro della nazione reclama contro l'indecente abbandono in cui viene lasciata! E noi siamo sicuri, o almeno vogliamo sperare, che i nostri giusti reclami saranno tenuti in quel conto che meritano, e ce ne ne franca l'esempio recentissimo della città di Ancona, cui dietro le proteste della stampa, del Municipio e della Camera di Commercio, è stata fatta giustizia intera dall'Amministrazione delle Ferrovie, rimuovendo un'ordinanza colla

...veniva a deturpare quella bella... E vogliamo anche... il Sig. Capo del Movimento... per la nostra affetto e simpatia voglia prendere a cuore un fatto di tanta importanza per noi e cooperarsi affinché siano esauditi i voti dei Brindisini.

Era già stampato questo articolo quando abbiamo appreso di alcune pratiche già fatte dal nostro Municipio a proposito di una tettoia alla stazione pratiche che riuscirono infruttuose per strane pretese dell'amministrazione delle Ferrovie. Riserbandando nel prossimo numero di riferire su tali pratiche e dimostrare quanto ingiuste fossero le pretese dell'Amministrazione delle Ferrovie non cessiamo d'esortare il Municipio ad insistere in difesa di un nostro diritto.

## CRONACA GAIA

Il ventaglio.  
Un ventaglio artistico non è il più pratico dei ventagli: quando è molto bello arriva mai all'uso destinato; che stanno riparati in un ripostiglio per il rispetto che

...che ogni signora ama... dere un ventaglio dipinto e firmato da un nome illustre. Il ventaglio vive troppo con noi, ha troppa parte nella nostra vita, perchè una signora si possa accontentare di uno di questi arnesi banali senz'altro valore che il prezzo pagato per averli. Oramai sono diventati una volgarità borghese i ventagli di tartaruga e di penne di struzzo, che erano, altre volte, dirò così, l'aristocrazia dei ventagli. Ora quest'accessorio della toletta deve avere un valore più alto: dev'essere un oggetto antico, con l'impronta di un'epoca remota, portante vaghi ricordi di dame incipriate e di cavalieri in parrucchino; dev'essere un pizzo finissimo di Chantilly o di Bruxelles, miracoli di pazienza e di gusto che si pagano prezzi fantastici, ma si apprezzano pel merito dell'opera assai più che pel valore commerciale; dev'essere infine una specie di album su cui gli amici e conoscenti scrivono qualcosa. Sul principio questa moda era estremamente « chic », fu una gragnuola di cosine graziose e di luoghi comuni: ma poi vennero le insulsaggini, e questi ventagli si dovettero nascondere per atto di doppia carità verso gli scrittori e verso i lettori.

Un ventaglio prezioso.  
La « diva » Adelina Patti possiede un ventaglio sul quale quasi tutti i sovrani scrissero alcune parole. Da un giornale tolgo qualcuno di questi autografi:  
Lo Czar: « Nulla calma come il vostro canto ».  
L'imperatore Guglielmo: « All'usignolo di tutte le stagioni ».  
La regina Cristina di Spagna: « Ad una Spagnola, la regina ch'è orgogliosa di annoverarla fra i suoi sudditi ».  
La regina Vittoria: « Se il Re Lear dice il vero, affermando che una dolce voce è un dono prezioso per una donna, voi siete, cara Adelina, la più ricca fra le donne ».  
Adolfo Thiers scrisse: « Regina del canto ti tendo la mano ».

Per la Galleria del *Corriere*

È alta, giunonica, maestosa nell'incedere. Veste molto semplicemente e la testa dal profilo greco lascia scoperta; i capelli nerissimi lucidi sono pettinati all'uso delle nostre popolane, ma dalla mano sapiente è data ad essi una certa *coquetterie* che alle altre manca; dei riccioli eleganti scendono sulle tempie e in mezzo della fronte ampia un fiocchetto tirato con arte scherza maliziosamente audace; il colorito bruno; gli occhi a mandorla umidi nerissimi hanno insieme col dolce e voluttuoso abbandono proprio delle razze orientali, il fuoco e la fiera del nostro popolo meridionale; il naso dritto, ha delle contrazioni feline; la bocca piccola elegante, i denti bianchi regolari; un collo rotondo perfetto sostiene la testa di questa splendida figura di donna.

È una bella e forte figlia del nostro popolo!

✱

La festa di San Teodoro.

Fra otto giorni, lettrice gentile, la nostra città festeggia il suo santo protettore. Ignoro quale sia il programma delle feste; ma so che il Comitato cerca ogni modo perché queste riescano splendidamente, e che non mancheranno le solite attrattive, per le quali il nostro popolo con tanta gioia, con tanto gusto si diverte. Io certamente non starò a rammentare alla sognante lettrice, ed al sentimentale lettore che in queste feste, in cui si mescola non solo quale rapporto fra il santo in cielo e noi miseri mortali, la poesia, l'amore ed il sentimento, che non conoscono confini, regioni, saranno misticamente riuniti dalla grande paternità spirituale. A che rammentarlo? Tutti coloro che hanno in fondo al cuore un po' di poesia, tutti coloro che credono al sentimento, si ricordino che queste belle ed affascinanti feste sono fatte per loro. Nessuno avrà caldo, nessuno si bagnano, nessuno saranno dellusi, nessuno delle fibre e delle anime si romperanno. La nostra festa sarà certamente bella per tutta la poesia che le circonda l'ambiente e le gentili signore che prenderanno parte: io so che tante anime gentili, in queste feste, usciranno per le nostre belle strade tutte illuminate — purché non succeda il contrario — a luce elettrica: che vagheranno dove così dolcemente soffi la brezza; io so che tanti cuori palpitanti vorranno, sui balconi, gustare le feste; ma soprattutto che molte figure femminili aspettano queste feste per sentire della buona musica, perché dove sono cuori innamorati, dove sono fantasie che ancora sanno sognare, dove ancora si soffre e si gode, si pensa e si ride, nessuna cosa riesce più grata, più seducente che la musica.

✱

Una festa a mare.

Ieri sera al simpatico stabilimento balneare *Nettuno* ebbe luogo una festa da ballo riuscitissima pel numero delle signore intervenute, e pel brio che ha regnato schietto e sincero sino alla fine. Il sig. Daccico fece mirabilmente gli onori di casa ed a lui tutto si deve per la buona riuscita della festa di cui per la tarda ora non posso dare altri particolari.

✱

Toletta da passeggio:

Abito in leggero tessuto di lana a rigature ondulate in diagonale, gonna rotonda, montata in pieghe variate di dietro ed a piatto, sostenuta davanti. Corsetto a schiena assettata e vita rotonda; il davanti, piatto in alto, è increspato leggermente a sbuffo al basso. L'ampiezza è aggruppata con crespo sotto un nodo di velluto in mezzo al davanti. Collareto in mussolina di seta montato in modo da lasciar libero il collo. Manica assettata fino al gomito, poi allargata, drappeggiata in leggere pieghe ed alta alla spalla. Cintura di velluto a nodo corto di dietro.

Flirt

## L'indipendenza del Deputato Ministeriale

✱

Come l'Araba Fenice, può dirsi di essa che esiste senza assumere nessuno impegno di doverla mostrare, o per lo meno indicare dove sia possibile trovarla.

Ed è questo un bel vantaggio, che altrimenti tutti i più abili puginatori di candidature « ministeriali indipendenti » si troverebbero in un bell'imbarazzo e tutte le loro più artificiose volate rettoriche intorno ai multipli pregi di questa nuova sorta di candidato politico si troverebbero con le ali tarpate per i voli in aere spazioso.

Difatti potete spiegarvela voi l'indipendenza del candidato, quale ha già dichiarato che seguirà nella Camera futura la linea di condotta che piacerà di spiegare all'onorabile Presidente del Consiglio? — Gli antichi Romani, che erano gente molto pratica, avevano stabilito che quando si trattava di qualche discussione in cui i pareri erano diversi, tutti quelli che dividevano le opinioni di ognuno degli oratori, dovevano andare a schierarsi dietro di lui, e questi indicavano colla frase: « ire pedibus in sententiam alicuius ». Se ancora adesso vigesse questa logica abitudine, sarebbe certamente una cosa molto edificante il vedere l'indipendenza di quei deputati che per conseguenza delle loro antecedenti professioni di fede, dovessero andare a schierarsi dietro al « palancone » di un Presidente qualunque, anche prima che questo avesse aperto la bocca.

E questo proprio è il caso, perché, per quanto a me è noto, nessuna parola è uscita sino a questo momento che non sia un indizio qualunque di una via che si vuole e della via che è tenuta nella soluzione dei problemi che travagliano la nazione. Ogni dichiarazione di « ministerialità » è assolutamente intempestiva e dinota nel candidato tale un senso di abnegazione e di completa rinuncia ad ogni più piccolo sentimento di dignità personale, da mettere subito in guardia l'elettore e da fargli concepire una certa diffidenza per la libertà di condotta del futuro deputato ministeriale.

Non parliamo poi di certi saggi che si sono avuti di quella che sarà la condotta del nuovo ministero, perché in tal caso, la qualifica di Ministeriale, meglio che una raccomandazione, sarebbe tale una stigmata, da allontanare scrupolosamente dal candidato tutti i voti di coloro che si sono ormai accorti di averne abbastanza di tasse e fiscalità. Chè è cosa ormai assicurata che certi rimaneggiamenti di imposte che si stanno preparando al Ministero delle Finanze non sono che un « triste annunzio di futuro danno ».

Non vi pare, cari lettori, che sarebbe un bell'imbarazzo per il povero deputato il trovarsi nella condizione di dovere scegliere tra l'obbligo di approvare l'applicazione di nuove tasse a contribuenti che hanno dichiarato per la milionesima volta di essere esausti e rifiniti, obbligo assunto col Ministero che lo avesse appoggiato nella sua elezione, e le giuste esigenze dei propri elettori, tenendo conto delle ripetute dichiarazioni d'indipendenza?

E passi pure il caso in cui il candidato abbia dichiarato di approvare solo una parte del programma del Ministero, o meglio, nella mancanza assoluta d'un programma qualunque, di approvare solo la linea di condotta seguita dal Governo in una data circostanza, e prometta di approvarlo tutte le volte che continuerà nella via già tenuta; ma, quando la dichiarazione di fedeltà è incondizionata, allora si

che ci vuole un bel « toupet » per d'chiarsi indipendente.

Dunque, egregi candidati, siate pure ministeriali quanto vi piace, ma permettete almeno di dubitare della vostra indipendenza, se non volete che dubitiamo della vostra coerenza.

## L'ARBITRO

per la pesca nel mare di Berhing

I giornali di sinistra più o meno storici, in mancanza di argomenti di maggiore importanza si danno a tutt'uomo alla discussione se la scelta del senatore Visconti-Venosta ad arbitro per la questione della pesca nel mare di Berhing sia stata spontanea, oppure vi si sia arrivato per esclusione, non avendo cioè potuto trovare un diplomatico che sapesse parlare inglese, condizione *sine qua non* per la nomina in parola. E, con una gentile insinuazione, vogliono lasciar credere che si deve solamente a quest'ultima prerogativa dell'illustre diplomatico, se è stato scelto a preferenza di tanti altri.

Ecco, con buona pace dei giornali di sinistra, io sono del parere contrario a loro, e credo fermamente che una delle principali ragioni che abbiano deciso il Ministro Brin alla scelta dell'on. senatore, sia stato piuttosto il ricordo della parte importante da costui avuta molto tempo per la soluzione di un'altra questione Europea, quella a riguardo della denuncia da parte della Russia del trattato di Parigi relativo alla neutralizzazione del mar Nero, e nella quale occasione l'illustre statista ebbe la soddisfazione di vedere adottata dalla Conferenza di Londra la proposta del Governo Italiano relativamente al regime degli Stretti. Proposta che era stata da lui suggerita. Questo, per citarne un'altra, che non mancano fortunatamente all'ativo dell'onorevole Visconti-Venosta, come pure non è questa la prima volta che « i sinistri » lo avversano, chè la storia è abbastanza vecchia, e risale sino al 1863, quando per il tatto diplomatico dimostrato in tante occasioni e la buona opinione che già godeva in tutti i circoli politici, fu nominato Ministro degli Esteri, nella giovane età di 34 anni. Come si vede adunque l'opposizione è di data abbastanza antica, non però più antica della fama del venerando gentiluomo, chè questa era già consolidata nel 1859, e dava tanta onbra al Governo Austriaco, specialmente per l'organizzazione della partenza dei volontari per la difesa della bandiera italiana, da meritargli un mandato di cattura, al quale fu somma ventura se poté sottrarsi partendo di nottetempo da Milano e riparando a Torino.

A proposito di quell'epoca, mi è venuto in mente un aneddoto che riportava un giorno il *Fanfulla della Domenica*, a proposito delle facoltà poetiche che non mancano, o almeno non mancavano in quel tempo, al giovane entusiasta dell'unità della Patria e che dimostrano la versatilità del suo ingegno. Trovandosi egli un giorno nel salotto di una gentildonna, il figlio di questa, un giovinetto di 12 anni, entrò con aria tutta preoccupata, e adolorato, narrò dell'imbarazzo in cui si trovava nel preparare lo svolgimento del tema d'italiano che gli era stato assegnato per il domani. Si trattava nientemeno di un « Componimento poetico intorno alle gesta di un cavaliere che va alla liberazione del Santo Sepolcro ». Il tema come si vede era abbastanza arduo non solo per un ragazzo di 12 anni, ma per qualunque persona che non avesse sortito da natura il bernoccolo della poesia, e nel sentire l'assurda pretesa tutti i pre-

senti scoppiarono a ridere. Solo il Visconti-Venosta, domandato al ragazzo se voleva che il tema fosse svolto da lui, ed essendo stata la proposta accolta da questi con gioia, si mise bravamente all'opera e dopo un quarto d'ora il componimento era fatto.

Mi duole di non ricordarlo tutto, perchè così potrei offrire ai lettori un bell'esempio di poesia eroico-comica, colla quale il futuro Ministro degli Esteri metteva in ridicolo la mania, di moda in quel tempo, di torturare l'ingegno dei ragazzi coll'obbligarli a svolgere dei temi per nulla adatti alla loro intelligenza e, come nel caso in parola, del tutto assurdi.

Ne ricordo solo questi pochi versi del principio, che se non sbaglio suonavano così:

Passa un giorno e passa l'altro  
Più non riede il prode Anselmo  
Perchè egli era molto scaltro  
Partì in guerra e mise l'elmo.

Mise l'elmo sulla testa  
Per non farsi troppo mal,  
E partì la lancia in resta  
A cavallo d'un caval.

Spero che l'autore (se mai venisse a leggere queste righe) non vorrà serbarmi troppo rancore se io gli storpio i versi, e non gli verrà il ticchio di farmi lo stesso trattamento, che fece Dante al magnano che cantava i suoi versi aggiungendovi delle sillabe, che il Divino poeta non aveva scritto.

## PER I VINI

✱

Il principale cavallo di battaglia dell'attuale Ministero, ed uno dei maggiori motivi della conoscenza nazionale, che esso avesse fin'ora accampato, era stata la sollecitudine colla quale aveva curato che fosse applicata la clausola di commercio coll'Austria-Ungheria non restasse lettera morta. Ma anche quest'ultima illusione incomincia oramai a svanire e senza volere essere cattivi profeti, si può assicurare intanto che tutti i vantaggi che per quest'anno se ne speravano sono completamente sfumati, tanto per il ritardo messo nell'applicare la clausola, come per le fiscalità e per le vessatorie condizioni alle quali è stata subordinata questa tanto sospirata concessione.

Per ciò che riguarda il ritardo messo nell'applicare questa parte del trattato sul quale i nostri produttori ed industriali avevano fondato tante belle speranze, è facile fare osservare che tutti i vantaggi che se ne speravano si possono oramai dire svaniti, perchè il 27 di Agosto, giorno in cui è stato fissato che abbia principio il nuovo trattamento per i nostri vini, che volessero entrare in Austria-Ungheria, non è certamente una bella epoca né un momento propizio per facilitare la condizione dei produttori di vini, che hanno le loro cantine ancora ingombre dei prodotti della passata vendemmia.

Le cure della nuova campagna imminente, la necessità di provvedere i locali ed i recipienti per i prodotti della vendemmia che può dirsi in corso, tengono abbastanza preoccupate tutte le menti per lasciare libero l'animo di occuparsi a intraprendere nuove relazioni con mercati vinicoli che prima erano quasi completamente ignoti, e coi quali certamente non si era stati in relazione fino a questo momento. E poi, ammettendo pure che vi si sarebbe trovato qualche tornaconto, qualora la clausola fosse stata applicata in Austria-Ungheria colla stessa buona fede colla quale è stata applicata in Italia, ora non è più da sperare altro fuorchè danno, per l'improvvisa restrizione che il Governo Austro-Ungarico vi ha apposto.

Difatti, mentre da noi, col giorno 27 corrente la clausola ha avuto il suo effetto così come è consacrata nel trattato di commercio, l'altra parte contraente invece, colle sue pretese a riguardo dell'estratto secco e della esclusione dei vini che non fossero contenuti in botti, ha annullato tutti i possibili vantaggi che noi avremmo potuto sperare. Quello però che reca stupore è, non già la baldanza (per usare un termine parlamentare) dell'Austria-Ungheria nel prescrivere delle ordinanze che distruggano completamente l'effetto di una convenzione speciale, a proposito di un dato prodotto, ma la meraviglia che il nostro Governo ha mostrato nel venire a conoscenza di detta ordinanza. Ciò non fa veramente troppa buona impressione, e non possiamo persuaderci come sia stato necessario che l'ordinanza venisse emanata, perchè il nostro Governo se ne mostrasse edotto, e incominciasse le pratiche necessarie per farla abrogare. Qual'è allora lo scopo di avere degli agenti diplomatici all'estero, se non quello di tenere informato il proprio Governo di tutto ciò che riguarda in un modo qualunque gl'interessi della nazione che essi rappresentano?

Non sappiamo ancora l'esito delle trattative diplomatiche che sono state iniziate, abbastanza tardi, ma qualunque fosse per essere, è ormai indubitato che invece di utile, l'applicazione (!) della clausola ha apportato un danno non lieve ai produttori ed agli industriali che avevano avuto la dabbenaggine di contare sull'appoggio del Governo per la tutela dei loro interessi.

**Locazione di Magazzini**  
al pianterreno del palazzo Manzoni.

Vedi Avviso in quarta pagina.

**BRILLANTINA GHILARDI**  
vedi avviso in 4. pagina.

**CURIOSITA' DELLA STATISTICA**

Secondo un giornale inglese John Wamamaker di Filadelfia, ex ministro delle Poste, è quello che ha assicurato la propria vita per la più forte somma, in tutto il mondo. Egli tiene una polizza di assicurazione sulla Vita e contro gli accidenti fortuiti per 260 mila lire sterline, ossia la bellezza di 6 milioni e mezzo di Lire Italiane, il cui rischio è assunto di 29 Compagnie. Paga ogni anno 11 mila sterline, cioè 375 mila lire di premio.

Boston poi sembra che sia la città delle più grandi Assicurazioni.

Un proprietario di albergo è assicurato per 3 milioni e mezzo di lire. Vi sono pure altre sei persone nella stessa città assicurate per più di un milione ognuna, e trentatre per mezzo milione ognuna.

Gli editori americani in generale hanno pure delle forti assicurazioni. Infatti, il defunto editore del *Boston Herald* era assicurato per un milione e 250 mila lire; quello del *Philadelphia Ledger* per mezzo milione; quello del *New York Daily News* per 425 mila lire e molti altri per somme di poco minori.

In Inghilterra poi la più grande assicurazione pagata è stata quella del Conte di Dudley, il quale ha lasciato ai suoi eredi la gradita sorpresa di una polizza di assicurazione di 7 milioni e mezzo.

Il principe di Galles è assicurato per quattro milioni di lire.

Che bella cuccagna per le Società di Assicurazione americane!

**BIBLIOGRAFIA**

**PUBBLICAZIONI.**

L'editore Hoepli, di Milano, è di una instancabile operosità, e dobbiamo assai spesso a brevissima distanza di tempo, occuparci delle sue utili edizioni artistiche, scientifiche o letterarie. Ecco qui i nuovi libri da lui pubblicati in questi giorni, raggruppati nelle varie collezioni:

*Biblioteca Tecnica.* — Dott. Di Muro, TRATTATO DI AGRONOMIA, di pag. 616 con 175 incisioni (L. 12). Particolarmente utile ai professori e agli studenti dei nostri Istituti tecnici e delle Scuole di agricoltura, nonché agli agricoltori.

*Biblioteca dell'elettricità.* — G. Pardini, DINAMO E MOTORI ELETTRICI.

Norme pratiche per la loro costruzione e per varie applicazioni; di pag. 233 con 130 incisioni (L. 2). Completa egregiamente l'altra opera dello stesso autore *Apparecchi elettrici.*

*Studi giuridici e politici.* — Gasca, IL CODICE FERROVIARIO. Raccolta di leggi, regolamenti e regi decreti relativi alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate. Volume IV ed ultimo di pag. VIII-938 (L. 16). I primi tre volumi trattano: *Diritto pubblico, Diritto privato, Diritto internazionale.* Repertorio e massimario. Quest'importante opera raccoglie tutto il materiale riguardante la legislazione ferroviaria.

*Pubblicazioni artistiche.* — MODELLI DI LAVORI ARTISTICI FEMMINILI. XII tavole colorite di ricami antichi e moderni, con testo del prof. A. Melani. Serie 1. Uu vol. in-4. oblungo in elegante busta (L. 4. 50). Sono adattissimi per signore e signorine, specialmente nella presente stagione dei bagni e della villeggiatura. Esse saranno liete di trovare in quest'album una guida per passare qualche ora del giorno in geniali lavori di trine e ricami.

IL PICCOLO ARTISTA. 50 modelli di disegno 2. edizione. 50 tavole in busta (L. 2). Offre un ottimo materiale per tener occupati i bambini in un trattenimento divertente e istruttivo.

**CRONACA**

**Per la festa di S. Teodoro** — Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere intorno alla festa che si farà Domenica prossima in onore del santo protettore della nostra città: il Concerto Municipale aprirà la festa incominciando a suonare sin dal pomeriggio di Giovedì. Ad esso si unirà la brava Banda musicale di Mesagne che abbiamo già avuto il piacere di sentire alle altre volte.

Sabato vi sarà la solita festa a mare colla illuminazione del *sandalo* sul quale la bella statua del Santo verrà portata in giro per il nostro porto, al suono delle Musiche, e con un coro di bambini che canteranno un inno specialmente composto per l'occasione. Vi sarà pure il solito *tosello* sulla fontana di Piazza Mercato arricchito di ben mille lumi a cera, tutti artisticamente disposti.

Sabato a sera vi sarà un magnifico fuoco artificiale che sarà acceso su di una zattera, in mezzo al mare.

Domenica mattina vi sarà Messa solenne con Panegirico che reciterà il celebre oratore D. Santo De Sanctis.

Il giorno poi vi sarà la processione delle reliquie del Santo e la sera Musica e fuochi artificiali.

**Dimissioni** — Apprendiamo con vivo dispiacere che il Sig. Ciampa Michele ha presentato le sue dimissioni da Assessore Municipale. Noi che sappiamo con quanta assiduità e con quanto zelo il solerte Assessore per la Polizia ha adempito alle sue funzioni per tutto il tempo che ha occupato tale faticosa e difficile carica, non possiamo che lodare i suoi colleghi della Giunta per le insistenze fatte per farlo recedere dal suo proposito; insistenze che non hanno avuto altro risultato se non quello di farlo accon-

discendere a continuare almeno ad occupare il posto di Membro della Giunta. Le funzioni di Assessore per la Polizia Municipale saranno per il momento adempite dagli Assessori Tarantini e Doria Teodoro.

Il Sig. Lorenzo Calabrese ha pure presentato le sue dimissioni da membro della Giunta Municipale.

**Trasloco** — Con dispiacere apprendiamo pure che il segretario di questa Sotto-Prefettura, Cav. Achille Massa, è stato traslocato alla Prefettura di Bari. Auguriamo al solerte funzionario ed al compito gentiluomo d'incontrare nella sua nuova residenza le stesse simpatie e la stessa stima, che egli ha saputo acquistarsi tra noi per la gentilezza e scrupolosa esattezza da lui messa nel disimpegno della sua carica.

**Note di questura** — Nelle ore 1 1/2 del pomeriggio del giorno 26 corrente le guardie di città arrestarono in Piazza Mercato, il nominato Altavilla Oreste, di anni 15, meccanico, da Brindisi, perchè venne trovato possessore di un trincetto da calzolaio, che portava nascosto nella manica dell'abito.

**La temperatura** — Per tranquillizzare i nostri lettori sui pericoli che corrono di essere abbrustoliti vivi dai raggi incandescenti di Febo, e per fare vedere la differenza che passa tra il caldo che si soffre nelle principali città d'Europa e Brindisi, facciamo sapere che il massimo grado raggiunto in questa settimana è stata di 35 gradi al termometro centigrado. Questo però è stato il più forte caldo sofferto in questa settimana, ed è andato sempre decrescendo fino a scendere ieri a 31. Oggi poi con quelle poche gocce di pioggia cadute nella mattina il termometro è sceso fino a 26.

Come si vede non c'è nessun pericolo di morire abbrustolito.

**STATO CIVILE**

da giorno 14 al 27 Agosto 1892.

**Nati.** — Fischetto Francesco, Caroli Martina, Montedoro Maria, Gabbellone Elvira, Lestingi Anna Maria, Tarantini Antonia, Colisti Guido, Bozzerio Genoveffa, Distante Ester. Spagnolo Maria, Paloscia Giovanna, Stasi Ercole, Iaia Teodoro, Napoleone Maria; Di Giulio Agnese; Spavena Vincenza; Portolano Giuseppe; Calò Vincenzo; Calderaro Antonia; Aldari Isabella; Lisco Maria (nata morta); Caiulo Caterina; Guadalupe Raffaele; Libardo Pasquale; Pacifico Oceano; Savina Nicola; Putignano Lucia.

**Morti.** — Leo Francesco, a. 37, contadino; Fiume Maria Cristina, a. 15, cas.; Bari Raffaele, a. 9; Caforio Cosima, a. 10; Lo Martire Vincenzo m. 4; Padovani Antonio a. 30, cont.; Mantovan Salvatore, m. 8; Pellegrini Teodoro, a. 17, cappellaio; Fischetto Cosima, a. 16, cas.; Whille Emilia, a. 30, civile; Sentiero Adele m. 5, Stasi Ercole, giorni 5; Johnston Agnese a. 72, civile.

**Matrimoni.** — Vincenzo Fornaro a. 24 cont., con Maria Lucia Acquaviva a. 19 cas.; Giovanni Leanza a. 56 poss. con Giovanna Palma a. 41 civile; Angelo Valleri a. 20 calz. con Addolorata D'Ambrogio a. 17 cas.; Cosimo Carbonetta a. 25 cont. con M. Maddalena Ferrante a. 23 cas.; Francesco Guadalupi a. 42 commerciante in vini, con Maria Consiglia Romano a. 30 cas.; Desiderio Mellone a. 26 marinaro con M. Rosaria Capasa a. 23 cas.; Lupo Salvatore a. 25 cont., con Faggiano Mattia a. 20 cas.; Brugnola Pietro a. 27 bracciante, con Nuzzo Teodora a. 22 cas.

**PROGRAMMA**

dei pezzi di Musica che eseguirà il Concerto Municipale questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 1/2 alle 10 pom.

1. — Marcia
2. — Sinfonia dell'opera *Guaranj* — Gomes
3. — Atto III dell'opera *Traviata* — Verdi
4. — Valzer — *Dinorah* — Meyerbeer
5. — Marcia.

**ULTIM' ORA**

Il piroscafo *Pandora* della Società del Lloyd Austriaco che partito da Corfù venerdì a mezzogiorno doveva giungere a Brindisi verso la mezza notte, per rottura dell'elica ha dovuto fermarsi nelle acque di Vallona, da cui è stato telegrafato per i soccorsi. Un battello subito spedito, lo ha rimocchiatto a Trieste dove entrerà in cantiere per le opportune riparazioni. I viaggiatori e la posta giungeranno col vapore italiano che giunge dalla Grecia lunedì mattina.

Le innumerevoli Società d'assicurazioni sfruttano ampiamente, e senza alcun riguardo, a ingenti spese, la reclame sia nelle quarte pagine dei giornali, sia con gli elegantissimi opuscoli inviati per posta ai professionisti, sia con volumi di racconti scritti appositamente, e nei quali il compiacente romanziere mette in bella mostra i vantaggi delle assicurazioni sulla vita. — Ma una difficoltà grande e spesso insuperabile si presenta sempre a coloro che più avrebbero bisogno d'assicurarsi, cioè ai meno agiati, ed è la forte quota annuale che si deve pagare alla Società.

Quale migliore assicurazione invece sulla Vita, contro gl'infornuti, per i rischi dei viaggi, per gli operai, per i costruttori, per i piccoli capitalisti ecc., che l'ottenere un bel premio di L. **Centomila, Duecentomila, Trecentomila**, e magari di **Quattrocentomila**, mediante l'acquisto fatto una volta tanto, di qualche biglietto della

**GRANDE LOTTERIA NAZIONALE**

ora in corso d'emissione? Con poche lire si concorre ai **15,340** premi da sorteggiarsi irrevocabilmente il **31 Agosto** e il **31 Dicembre** del corrente anno

si possono vincere premi vistosissimi, e ciò che è degno di nota, non è necessario morire, perchè gli eredi possano riscuotere l'importo dell'assicurazione; non è necessario che un infortunio sopraggiunga a privarci del modo di godere la somma assicurata, ma in caso di vincita si può personalmente riscuotere subito il premio, e goderselo allegramente assieme alla sua famiglia.

Chi non preferirà questo sistema tanto più economico, tanto più fruttifero e tanto più adatto a render felici?

Ora che il successo della grandiosa **LOTTERIA NAZIONALE** è ben sicuro e provato, molti vanno indagando quali cause principali possono aver contribuito a tanto successo mentre è noto che questo mancò affatto a tutte le Lotterie pur rispettabili. C'è chi vuol trovare soprattutto la causa dell'incontestabile fortuna della Lotteria nelle salde mallevoglie che presenta, c'è chi trova invece questa ragione nell'eloquenza dei premi principali, e c'è infine chi la indaga nella imponenza complessiva delle **30.750** vincite.

Noi crediamo ben rispettabili tutti questi pareri ma riteniamo che in due circostanze soprattutto si possa riassumere la gran forza d'attrazione della

**LOTTERIA NAZIONALE**

1. che questa Lotteria presenta a vantaggio del pubblico una convenienza tutt'affatto eccezionale, come quella che assegna per premi Lire

**1.400.000**

2. che questa Lotteria unica a sua volta, non ha fra i **trentamillesettecentocinquanta** premi, uno solo che possa dirsi problematico, ma paga ogni premio in moneta perfettamente sonante, secondo il preciso valore dichiarato nel Programma, senza la menoma deduzione, e per di più rimettendo i premi a domicilio dei vincitori in Italia come all'estero in tutta la loro integrità.

**SI AFFITA**

un quarto a pianterreno composto di quattro stanze, nelle strade Sottoprefettura. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità presso la Tip. Ed. Brindisina.

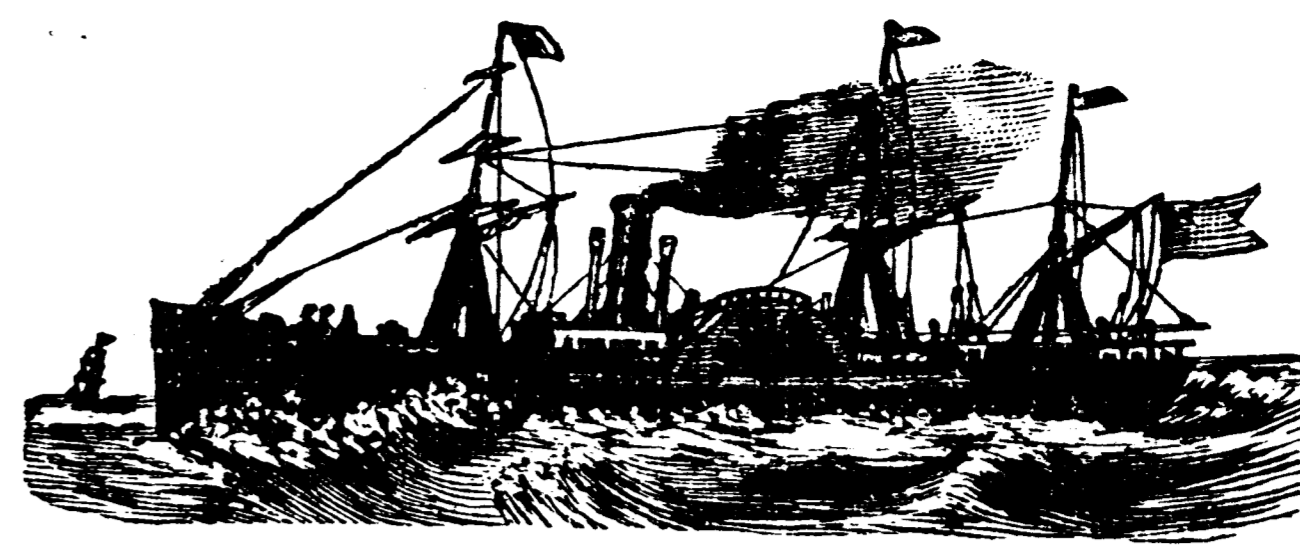
**Calilli Vincenzo gerente respons**

Brindisi, Tip. Editrice Brindisina 1892

Per gli annunci indirizzarsi alla TIPOGRAFIA EDITRICE BRINDISINA Ufficio di pubblicità Str. Concor di a

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze		Arrivi	
er LECCE . . .	ore 6, 54 ant.	da LECCE . . .	ore 5, 50 ant.
»	» 11, 45 »	»	» 8, 47 »
»	» 6, 30 pom.	»	» 1, 10 pom.
»	» 10, 12 »	»	» 7, 54 »
per BARI . . .	» 6. 00 ant.	da BARI . . . .	» 6, 35 ant.
»	» 9, 25 »	»	» 11, 30 »
»	» 1, 25 pom.	»	» 6, 45 pom.
»	» 8, 18 »	»	» 10, 00 »
er TARANTO.	» 6, 40 ant.	da TARANTO .	» 6, 32 ant.
»	» 1, 20 »	»	» 8, 54 »
»	» 8, 19 pom.	»	» 6, 10 pom.



" PUGLIA "

SOCIETA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede in BARI

CAPITALE SOCIALE N. 4000 AZIONI da L. 1000 - L. 4,000,000  
Interamente versato

Servizio tra l' Adriatico ed il Mediterraneo

Fra giorni si pubblicherà l'itinerario della Linea fissa Brindisi-Venezia  
Viaggio in tre giorni

Giovedì 30 Giugno venne aperto al pubblico il  
GRANDIOSO STABILIMENTO BALNEARE



Messo nel più salubre e ridente posto della spiaggia  
Pei Sgg. forestieri stanze mobiliate in punto centrale della Città

PREZZI MODICISSIMI

Per schiarimenti rivolgersi al Signor LUIGI DACCICO fu M.  
BRINDISI

LIBRERIA EDITRICE GALLI

DI C. CHIESA e F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele  
la meglio fornita di tutta Milano

GUIDE-DIZIONARI-GRAMMATICHE

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglese e Tedeschi  
Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

COMMISSIONI PER TUTTI I PAESI DEL MONDO

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi italiani e francesi.

ABBONAMENTI A TUTTI I GIORNALI DEL MONDO

Sconti da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche.

AVVISO.

Si affittano da oggi due belli e spaziosi magazzini messi al piantereno del Palazzo Manzoni (già Festa), Via Angeli. — Per le trattative dirigersi all'Ufficio di Pubblicità della Tip. Editrice Brindisina.

CORRISPONDENZE PRIVATE  
a Cent. 5 la parola

V. C. Ho risposto tua lettera attendo tuoi caratteri, non chiuderti odioso silenzio. Tranquillità campestre feconda grandi idee, scuoti letargo, scrivi.

BIONDA. Perché sei invisibile? Non sai che non vederti significa soffrire? Posso mai attribuire al tuo cuore bellezza inferiore al tuo viso? Esiste per me il mondo senza di te? Esigo io molto? FIAMMA

BRUNA. — Scrivere senza speranza di risposta è piccolo conforto. Ti vedo assai di rado; mia aspirazione sarebbe annegare l'anima nel tuo sguardo di fanciulla. Se mi amassi..... BRUNO

AVVISO.

Si vende un filtro doppio con carico e scarico.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio di pubblicità Strada Concordia Brindisi.

IL

CORRIERE

si vende in Brindisi presso il Chiosco del Sig. Durano, largo della Posta, e presso la rivendita di Sali e Tabacchi del Sig. Torquato Tundo;



BRILLANTINA GHILARDI

Il favore del pubblico per la nostra Brillantina attesta più che altro della bontà di essa e della immensa superiorità su tutte quante le amalgame oggi messe in commercio-col nome di polveri dentifricii.

Amalgamate che oltre ad essere costose sono essenzialmente nocive perché fatte a base di acidi fortissimi che corrodono pria lo smalto del dente poi lavoro (o dentina) ed insinuandosi nei canali dentari di questo strato più spesso dei denti, arrivano al peristio alveolo dentario uccidano il dente ed avvizziscono le gengive.

La Brillantina Ghilardi al contrario consta di poche materie semplici tutt'altro che nocive, necessarie invece a rendere brillante lo smalto, rinforzare il bulbo d'entario, impedendo la prematura caduta dei denti, rendere il colore roseo alle gengive malattiche. Il profumo che da essa emana è dovuto ad una sostanza vegetale. Si mantiene sempre ed anch'esso è più che mai innocuo.

MODO DI USARE LA BRILLANTINA

Perché la bocca sia sempre ben pulita e la Brillantina dia i suoi benefici risultati, fa d'nopo che la si usi due volte al giorno mattina e sera. Basta mettere un pizzico su di uno spazzolino asciutto finissimo o su di una pezzuola pna asciutta di tela e strofinarsi i denti.

Si guardi di non porre lo scatola in luoghi umidi.  
Prezzo della scatola in Palermo, L. 1, nel Regno L. 1,25 e N. 5 scatole L. 5

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unico deposito in Palermo, Via Lugarini 8  
prof. LODOVICO GHILARDI- chirurgo dentista

Il prof. Ghilardi poi oltre la specialista in dentiere artificiali, è l'inventore dell'unico cinto erniario regolatore brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888. Si offrono volentieri spiegazioni.